KOVALËNOK

IL COSMONAUTA CHE DALLA SOIUZ 6 VIDE UN DISCO VOLANTE

SCA 5 APRILE - Ore 18

lënok, oggi Generale a due stelle, ci
e in un ampio salone con un tavolo
rato al centro. E' vestito con una tuta.
o le presentazioni, molto cordiali,
gio prende la parola...

ono venuto dall'Italia per portare un
essaggio: è la mia missione. Sto facen-
o molte trasmissioni televisive, confe-
nze...

, ho sentito.

E le esperienze che vivo riguardano
nche e soprattutto il cosmo, sia per
uanto mi riguarda e sia per quanto
guarda colui che mi ha cresciuto, mio
adre spirituale Eugenio Siragusa, che
a avuto delle esperienze con gli extra-
rrestri. Io so che lei è un uomo che vola
el cosmo e per me è importante cono-
cerla. La ringrazio per aver permesso
uesto incontro.

nch'io volevo incontrarmi con te. Mi
eraviglio che tu voglia incontrare pro-
rio me che sono il cosmonauta n° 40.

erché io so che lei ha visto qualcosa
ello spazio che riguarda le intelligenze
xtraterrestri.

o penso che esistano molte leggende sui
osmonauti, su di me. Spesso i giornali-
ti esagerano. Certo, è naturale che la
osmonautica come disciplina nuova
'incontri con fenomeni straordinari. I
osmonauti in orbita diventano testi-
noni di legame, di collegamento, tra la
Terra e le stelle. Loro possono vedere
uello che dalla Terra non si può vedere
erché per vedere questo bisogna essere
uori della Terra. Ad esempio pochi ter-
estri e anche pochi cosmonauti hanno
a fortuna di volare nella zona polare
rtica. Quando con l'Ingegnere
vancenko e con Viktor Savinik nel 1978
o volato dentro il fenomeno di polariz-
zazione, in questa illuminazione pola-
re, questo è un fenomeno fantastico che
non si può descrivere a parole, si può
paragonare solo con luce e musica.

Ma quello che ha visto era una sfera
naturale o una sfera diversa?

Molti cosmonauti hanno visto dei feno-
meni non raggiungibili dai terrestri. Per
quanto riguarda quello che io ho visto,
per dieci anni non ho divulgato questo
materiale raccolto, ma adesso in colla-
borazione con l'Istituto di Leningrado,
con il dottore di Scienze fisiche Sergei
Abakianov, abbiamo scritto un articolo
sul giornale "La Natura" nel quale cer-
chiamo di spiegare questo fenomeno
collegato con gli Ufo dal punto di vista
della fisica.

UNA FOTO STORICA DI KOVALËNOK IN TUTA DA COSMONAUTA.
OGGI E' GENERALE A DUE STELLE E RICOPRE UNA CARICA DI GRANDE RESPONSABILITÀ.

Questo è successo il 5 maggio del 1981 verso le ore 6 del pomeriggio. In quel momento eravamo sulla zona del Sud Africa e successivamente sulla zona dell'Oceano Indiano. Ero intento negli esercizi di ginnastica, davanti a me c'era l'illuminatore, cioè la finestra, e ho visto un oggetto difficile da spiegare per un non specialista. Nel cosmo è impossibile stabilire la distanza: un oggetto piccolo può sembrare grande se è distante e viceversa. A volte un agglomerato di polvere può farti

KOVALËNOK

IL COSMONAUTA CHE DALLA SOIUZ 6 VIDE UN DISCO VOLANTE

MOSCA 5 APRILE - Ore 18

Kovalënok, oggi Generale a due stelle, ci riceve in un ampio salone con un tavolo quadrato al centro. E' vestito con una tuta. Dopo le presentazioni, molto cordiali, Giorgio prende la parola...

G: Sono venuto dall'Italia per portare un messaggio: è la mia missione. Sto facendo molte trasmissioni televisive, conferenze...

K: Sì, ho sentito.

G: ...E le esperienze che vivo riguardano anche e soprattutto il cosmo, sia per quanto mi riguarda e sia per quanto riguarda colui che mi ha cresciuto, mio padre spirituale Eugenio Siragusa, che ha avuto delle esperienze con gli extraterrestri. Io so che lei è un uomo che vola nel cosmo e per me è importante conoscerla. La ringrazio per aver permesso questo incontro.

K: Anch'io volevo incontrarmi con te. Mi meraviglio che tu voglia incontrare proprio me che sono il cosmonauta n° 40.

G: Perché io so che lei ha visto qualcosa nello spazio che riguarda le intelligenze extraterrestri.

K: Io penso che esistano molte leggende sui cosmonauti, su di me. Spesso i giornalisti esagerano. Certo, è naturale che la cosmonautica come disciplina nuova s'incontri con fenomeni straordinari. I cosmonauti in orbita diventano testi-

Giorgio prende la parola...

G: Sono venuto dall'Italia per portare un messaggio: è la mia missione. Sto facendo molte trasmissioni televisive, conferenze...

K: Sì, ho sentito.

G: ...E le esperienze che vivo riguardano anche e soprattutto il cosmo, sia per quanto mi riguarda e sia per quanto riguarda colui che mi ha cresciuto, mio padre spirituale Eugenio Siragusa, che ha avuto delle esperienze con gli extraterrestri. Io so che lei è un uomo che vola nel cosmo e per me è importante conoscerla. La ringrazio per aver permesso questo incontro.

K: Anch'io volevo incontrarmi con te. Mi meraviglio che tu voglia incontrare proprio me che sono il cosmonauta n° 40.

G: Perché io so che lei ha visto qualcosa nello spazio che riguarda le intelligenze extraterrestri.

K: Io penso che esistano molte leggende sui cosmonauti, su di me. Spesso i giornalisti esagerano. Certo, è naturale che la cosmonautica come disciplina nuova s'incontri con fenomeni straordinari. I cosmonauti in orbita diventano testimoni di legame, di collegamento, tra la Terra e le stelle. Loro possono vedere quello che dalla Terra non si può vedere perché per vedere questo bisogna essere fuori della Terra. Ad esempio pochi terrestri e anche pochi cosmonauti hanno la fortuna di volare nella zona polare artica. Quando con l'Ingegnere Ivancenko e con Viktor Savinik nel 1978 ho volato dentro il fenomeno di polarizzazione, in questa illuminazione polare, questo è un fenomeno fantastico che non si può descrivere a parole, si può paragonare solo con luce e musica.

G: Ma quello che ha visto era una sfera naturale o una sfera diversa?

K: Molti cosmonauti hanno visto dei fenomeni non raggiungibili dai terrestri. Per quanto riguarda quello che io ho visto, per dieci anni non ho divulgato questo materiale raccolto, ma adesso in collaborazione con l'Istituto di Leningrado, con il dottore di Scienze fisiche Sergei Abakianov, abbiamo scritto un articolo sul giornale "La Natura" nel quale cerchiamo di spiegare questo fenomeno collegato con gli Ufo dal punto di vista della fisica.

UNA FOTO STORICA DI KOVALËNOK IN TUTA DA COSMONAUTA.
OGGI E' GENERALE A DUE STELLE E RICOPRE UNA CARICA DI GRANDE RESPONSABILITÀ.

Questo è successo il 5 maggio del 1981 verso le ore 6 del pomeriggio. In quel momento eravamo sulla zona del Sud Africa e successivamente sulla zona dell'Oceano Indiano. Ero intento negli esercizi di ginnastica, davanti a me c'era l'illuminatore, cioè la finestra, e ho visto un oggetto difficile da spiegare per un non specialista. Nel cosmo è impossibile stabilire la distanza: un oggetto piccolo può sembrare grande se è distante e viceversa. A volte un agglomerato di polvere può farti

immaginare un oggetto grande. Ho visto questo oggetto, ma poi è successo quello che io non posso spiegarti, che è inspiegabile dal punto di vista della fisica. Questo oggetto aveva questa forma e volava con noi (Kovalënok disegna una specie di sigaro e poi continua a tratteggiare i contorni sempre descrivendone i movimenti e le fasi -vedere il disegno-). Davanti dava la sensazione che ruotasse e mentre noi guardavamo questi movimenti di... "Sistole e diastole" -suggerisce Giorgio-, come il cuore, nel centro... prima era così -continua Kovalënok- *era come se ruotasse, questa è la direzione di volo.*

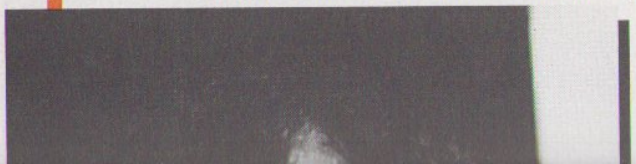
G: Come volava? Rettilineo o faceva dei movimenti insoliti?

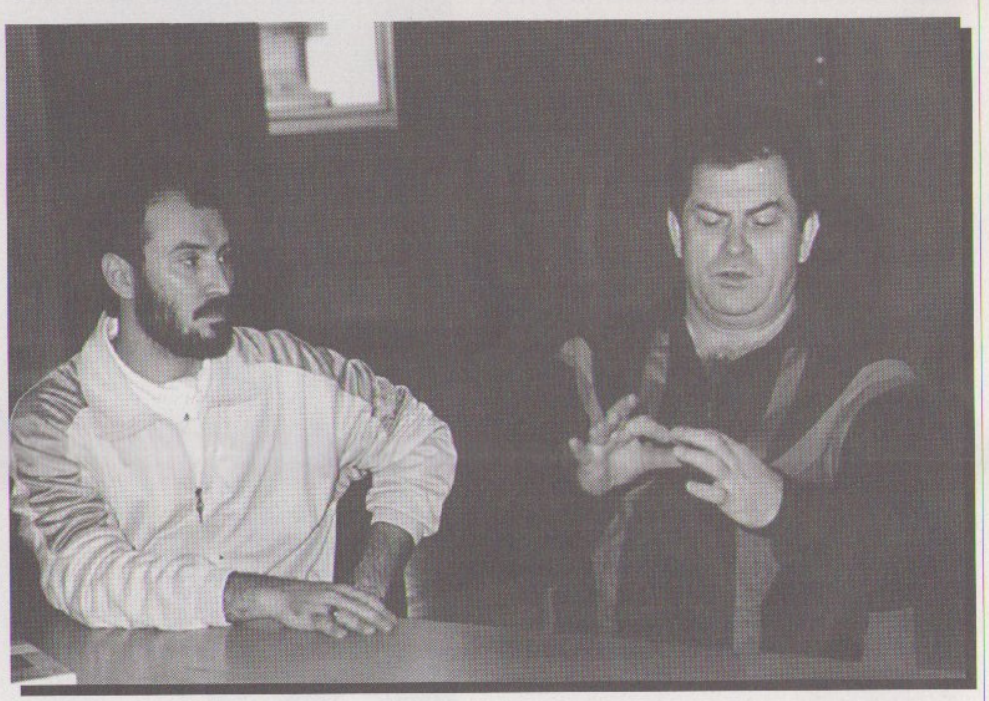
K: Rettilinei, solo rettilinei e poi è successa come una doppia esplosione, molto splendida, di coloro dorato -questa è la prima parte- e poi dopo 0,1, 0,2 secondi è successa un'altra esplosione, un'altra parte, e si sono formate due sfere dello stesso colore, dorato, splendido... sì, due sfere.

G: Ma dentro le sfere lei ha potuto vedere degli esseri umani o no?

K: Non c'era niente. Dopo questa esplosione c'era un fumo bianco, una sfera come nuvola. Prima di entrare nell'oscurità siamo entrati nel terminatore (Kovalënok spiega cosa intende con questo termine e intanto continua con un altro disegno) ...questa è la Terra, questa è la frontiera di luce, questa è la luce e questa è l'oscurità, e questa è la frontiera: questo si chiama terminatore. Siamo andati in questa direzione e poi siamo entrati nell'oscurità e poi non ho visto più niente. Il giorno seguente non ho visto più niente.

G: Quello che voglio dirle è questo. A parte il fatto che il suo racconto è importantissimo per me perché io -lei sa- sono molto religioso, vivo l'esperienza delle stimmate di Gesù. Nelle mie visioni fisiche,





(è quello che mi chiedo e ne voglio parlare con lei da amico se vuole) ho visto lo stesso oggetto luminoso quando mi è apparsa la Madonna così come lei me l'ha descritto e ho riscontrato che altri

ligenza umana?

Kovalënok sfugge la domanda argomentando sul volo spaziale, sulla difficoltà di poter valutare i movimenti di un altro og-

una intelligenza e di una logica; non è un caso ma è opera di una volontà ben precisa.

G: Della logica di una intelligenza!

K: Senz'altro.

G: Grazie.

Filippo gli fa un'altra domanda...

F: L'universo è grandissimo e lei ha potuto vederne una parte; e altri suoi colleghi hanno potuto vedere l'immensità del creato. Fra tutti voi cosmonauti c'è uno spirito di fratellanza. Io credo che oltre a lei, altri suoi colleghi hanno visto qualcosa. Ne parlate di questi avvistamenti strani che vi accadono? Nelle vostre missioni spaziali vi sentite seguiti da qualche cosa?

K: Dibattiti speciali non ne abbiamo avuti tra di noi. Di regola i voli sono abbastanza rari: uno o due all'anno per ogni cosmonauta. Durante i voli brevi non si vede quasi niente, ma durante i voli lunghi... con questi cosmonauti abbiamo parlato, ma nessuno ha notato qualcosa di straordinario. Adesso sono nate molte leggende perché noi cosmonauti ci facciamo molti scherzi. A volte quando un equipaggio nuovo viene a sostituirci diciamo di essere stati sorvegliati dagli extraterrestri, o altre cose, ma sono solo scherzi.

F: Yuri Gagarin è l'eroe nazionale russo e anche per noi lo è perché rappresenta il primo uomo che è andato nello spazio. Noi in Europa abbiamo saputo che quando ritornò dal suo primo viaggio, ritornò cambiato. Che cosa gli era successo? Ad una persona non credente che cosa direbbe?

K: Perché voi credete e pensate che io non creda in Dio?

G: No, assolutamente, pensiamo il contrario. Sono venuto qui per questo.

K: Devo dire che Gagarin dopo il suo volo spaziale non è cambiato assolutamente. Ci sono molte leggende su Gagarin.

G: Lei quell'esperienza che ha avuto è riuscito a filmarla?

K: Io l'ho solo dipinta.

COLLOQUIO CON L'ASTRONAUTA BORIS EGOROV

A questo punto entra Boris Egorov con la moglie. Kovalënok li presenta dicendo che è il cosmonauta n° 9. Egorov vuole sapere qualcosa di Giorgio...

G: Sono qui in visita a Mosca con il messaggio di Gesù, mi sto incontrando con molta gente perchè sto vivendo un'esperienza inspiegabile umanamente. Nel mio corpo si sono formati i segni dove Gesù è stato crocifisso e questi segni che ho permanentemente sono frutto di un contatto che io vivo con quest'Essere che mi appare e che è Gesù, Colui che mi spinge a dare il messaggio a tutta l'umanità, un messaggio che sfugge un po' dalla religione dogmatica, rituale, mistica; quello che è impressionante è che è il cosmo che fa parte integrante del messaggio che mi è stato dato, e prima di me ad Eugenio Siragusa. Perchè i contatti che ho avuto sono molto simili a tante esperienze di uomini importanti, anche Capi di Stato, piloti, per esempio cosmonauti (non tutti, alcuni) i quali hanno visto degli oggetti simili a quelli che io vedo quando vivo queste esperienze. Quindi c'è un grande collegamento tra Dio, Gesù Cristo, il cosmo, le Intelligenze extraterrestri e l'uomo della Terra. Siccome l'uomo della Terra sta attuando un progresso distruttivo per se stesso, -ne sono conferma le guerre continue che ci sono nel nostro mondo, le armi nucleari ecc.- siamo fermamente convinti dalle esperienze che io vivo sia sul piano religioso che su quello umano, che altre intelligenze abitano il cosmo e che vengono a visitare la nostra dimensione con una logica diversa, appunto per farci meditare e far aprire la nostra coscienza.

Egorov formula una domanda a Giorgio...

E: Non posso ricordare alcun cosmonauta che abbia visto un Ufo.

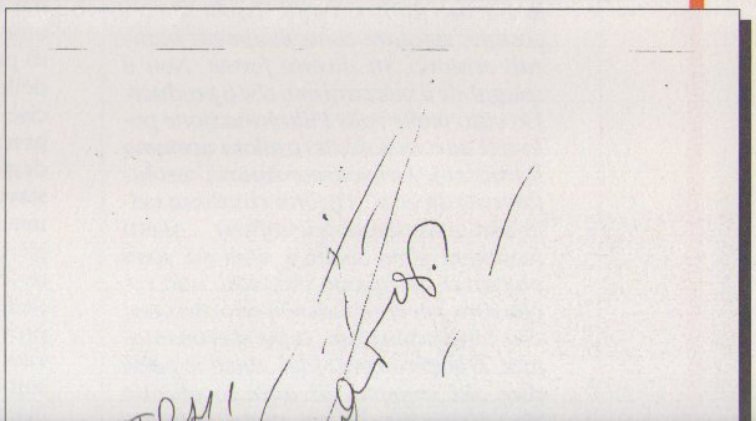
Giorgio, indicando Kovalënok...

G: Lui, per esempio. Ufo, lo chiamiamo così per intenderci, che è qualcosa di inspiegabile, oggetto volante non identificato; ce ne sono molti che li hanno visti...

E: Da chi tu, per la prima volta, hai saputo che lui ha visto questo oggetto?

G: Se io ve lo dicessi non mi credereste. Io l'ho saputo da mio padre spirituale Eugenio Siragusa, che è in contatto con questi Esseri e dopo si parlò in Europa che qualcuno degli astronauti russi ave-

I due grafici disegnati di proprio pugno dall'astronauta Kovalënok descrivono l'avvistamento fatto da lui, nello spazio fuori della Terra, dalla Soiuz 6 nel 1981.



mo parlato, ma nessuno ha notato qualcosa di straordinario. Adesso sono nate molte leggende perché noi cosmonauti ci facciamo molti scherzi. A volte quando un equipaggio nuovo viene a sostituirci diciamo di essere stati sorvegliati dagli extraterrestri, o altre cose, ma sono solo scherzi.

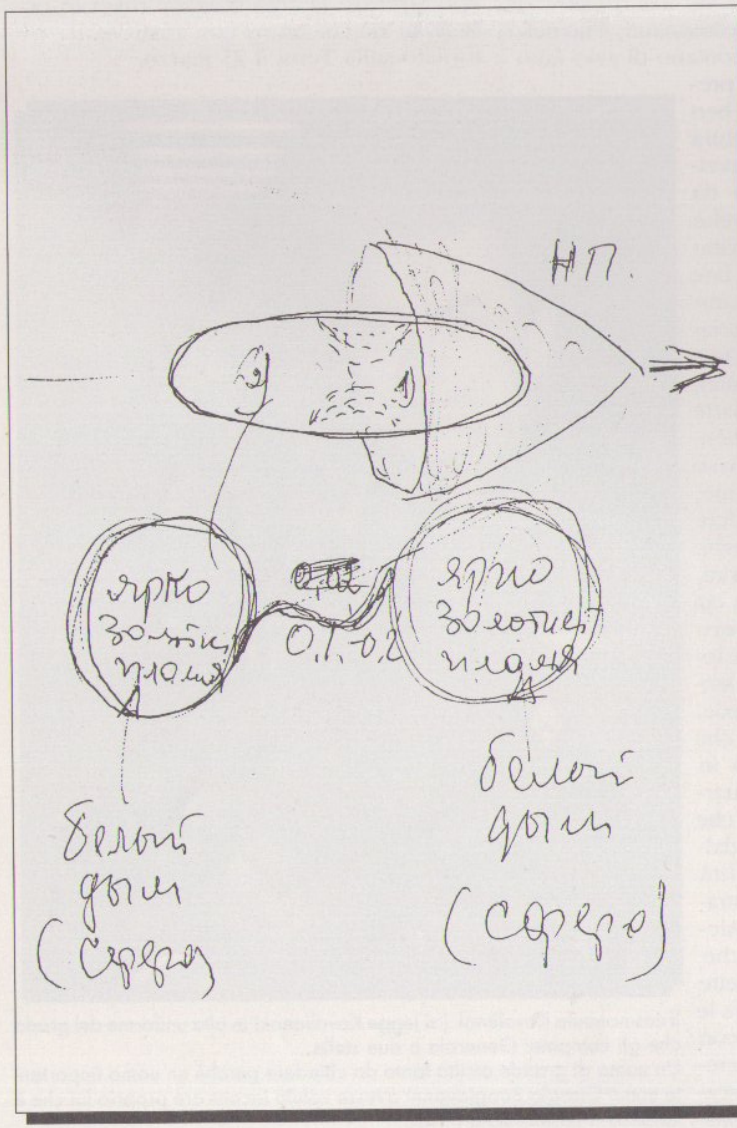
F: Yuri Gagarin è l'eroe nazionale russo e anche per noi lo è perché rappresenta il primo uomo che è andato nello spazio. Noi in Europa abbiamo saputo che quando ritornò dal suo primo viaggio, ritornò cambiato. Che cosa gli era successo? Ad gio di Gesù, mi sto incontrando con molta gente perchè sto vivendo un'esperienza inspiegabile umanamente. Nel mio corpo si sono formati i segni dove Gesù è stato crocifisso e questi segni che ho permanentemente sono frutto di un contatto che io vivo con quest'Essere che mi appare e che è Gesù, Colui che mi spinge a dare il messaggio a tutta l'umanità, un messaggio che sfugge un po' dalla religione dogmatica, rituale, mistica; quello che è impressionante è che è il cosmo che fa parte integrante del messaggio

Giorgio, indicando Kovalënok...

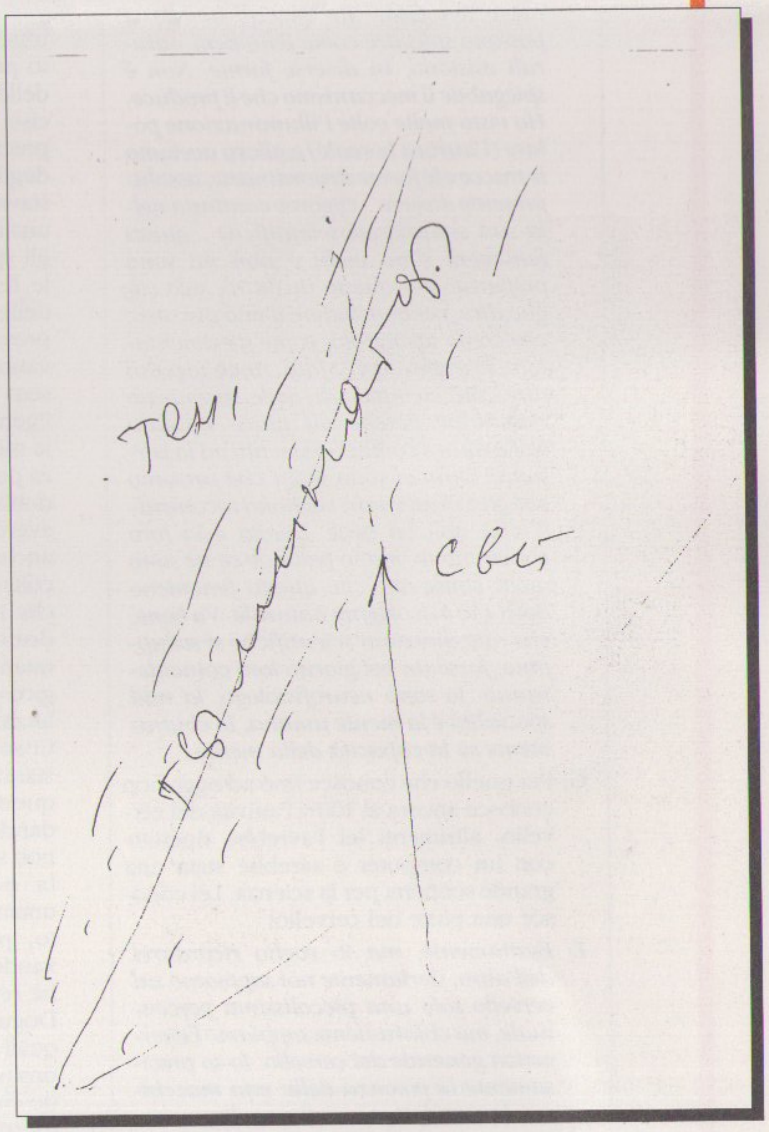
G: Lui, per esempio. Ufo, lo chiamiamo così per intenderci, che è qualcosa di inspiegabile, oggetto volante non identificato; ce ne sono molti che li hanno visti...

E: Da chi tu, per la prima volta, hai saputo che lui ha visto questo oggetto?

G: Se io ve lo dicessi non mi credereste. Io l'ho saputo da mio padre spirituale Eugenio Siragusa, che è in contatto con questi Esseri e dopo si parlò in Europa che qualcuno degli astronauti russi ave-



I due grafici disegnati di proprio pugno dall'astronauta Kovalënok descrivono l'avvistamento fatto da lui, nello spazio fuori della Terra, dalla Soiuz 6 nel 1981.



una intelligenza e di una logica; non è un caso ma è opera di una volontà ben precisa.

G: Della logica di una intelligenza!

K: Senz'altro.

G: Grazie.

Filippo gli fa un'altra domanda...

F: L'universo è grandissimo e lei ha potuto vederne una parte; e altri suoi colleghi hanno potuto vedere l'immensità del creato. Fra tutti voi cosmonauti c'è uno spirito di fratellanza. Io credo che oltre a lei, altri suoi colleghi hanno visto qualcosa. Ne parlate di questi avvistamenti strani che vi accadono? Nelle vostre missioni spaziali vi sentite seguiti da qualche cosa?

K: Dibattiti speciali non ne abbiamo avuti tra di noi. Di regola i voli sono abbastanza rari: uno o due all'anno per ogni cosmonauta. Durante i voli brevi non si vede quasi niente, ma durante i voli lunghi... con questi cosmonauti abbiamo parlato, ma nessuno ha notato qualcosa di straordinario. Adesso sono nate molte leggende perché noi cosmonauti ci facciamo molti scherzi. A volte quando un equipaggio nuovo viene a sostituirci diciamo di essere stati sorvegliati dagli extraterrestri, o altre cose, ma sono solo scherzi.

F: Yuri Gagarin è l'eroe nazionale russo e anche per noi lo è perché rappresenta il primo uomo che è andato nello spazio. Noi in Europa abbiamo saputo che quando ritornò dal suo primo viaggio, ritornò cambiato. Che cosa gli era successo? Ad una persona non credente che cosa direbbe?

K: Perché voi credete e pensate che io non creda in Dio?

G: No, assolutamente, pensiamo il contrario. Sono venuto qui per questo.

K: Devo dire che Gagarin dopo il suo volo spaziale non è cambiato assolutamente. Ci sono molte leggende su Gagarin.

G: Lei quell'esperienza che ha avuto è riuscito a filmarla?

K: Io l'ho solo dipinta.

COLLOQUIO CON L'ASTRONAUTA BORIS EGOROV

A questo punto entra Boris Egorov con la moglie. Kovalënok li presenta dicendo che è il cosmonauta n° 9. Egorov vuole sapere qualcosa di Giorgio...

G: Sono qui in visita a Mosca con il messaggio di Gesù, mi sto incontrando con molta gente perchè sto vivendo un'esperienza inspiegabile umanamente. Nel mio corpo si sono formati i segni dove Gesù è stato crocifisso e questi segni che ho permanentemente sono frutto di un contatto che io vivo con quest'Essere che mi appare e che è Gesù, Colui che mi spinge a dare il messaggio a tutta l'umanità, un messaggio che sfugge un po' dalla religione dogmatica, rituale, mistica; quello che è impressionante è che è il cosmo che fa parte integrante del messaggio che mi è stato dato, e prima di me ad Eugenio Siragusa. Perchè i contatti che ho avuto sono molto simili a tante esperienze di uomini importanti, anche Capi di Stato, piloti, per esempio cosmonauti (non tutti, alcuni) i quali hanno visto degli oggetti simili a quelli che io vedo quando vivo queste esperienze. Quindi c'è un grande collegamento tra Dio, Gesù Cristo, il cosmo, le Intelligenze extraterrestri e l'uomo della Terra. Siccome l'uomo della Terra sta attuando un progresso distruttivo per se stesso, -ne sono conferma le guerre continue che ci sono nel nostro mondo, le armi nucleari ecc.- siamo fermamente convinti dalle esperienze che io vivo sia sul piano religioso che su quello umano, che altre intelligenze abitano il cosmo e che vengono a visitare la nostra dimensione con una logica diversa, appunto per farci meditare e far aprire la nostra coscienza.

Egorov formula una domanda a Giorgio...

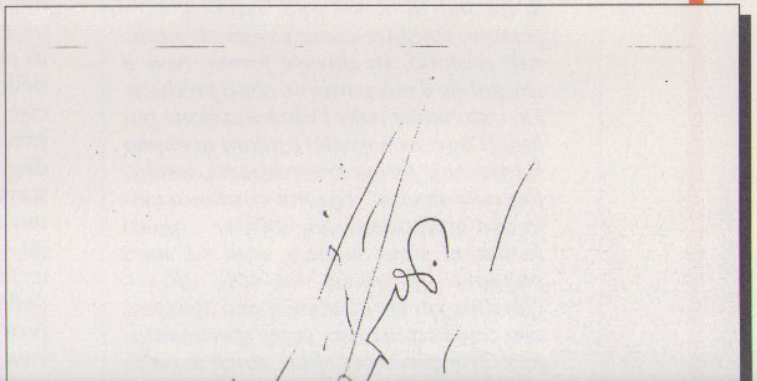
E: Non posso ricordare alcun cosmonauta che abbia visto un Ufo.

Giorgio, indicando Kovalënok...

G: Lui, per esempio. Ufo, lo chiamiamo così per intenderci, che è qualcosa di inspiegabile, oggetto volante non identificato; ce ne sono molti che li hanno visti...

E: Da chi tu, per la prima volta, hai saputo che lui ha visto questo oggetto?

G: Se io ve lo dicessi non mi credereste. Io l'ho saputo da mio padre spirituale Eugenio Siragusa, che è in contatto con questi Esseri e dopo si parlò in Europa che qualcuno degli astronauti russi ave-



I due grafici disegnati di proprio pugno dall'astronauta Kovalënok descrivono l'avvistamento fatto da lui, nello spazio fuori della Terra, dalla Soiuz 6 nel 1981.

Una foto che suggella un importante incontro. Accanto a Giorgio Bongiovanni, il cosmonauta Kovalënok con il giornale Nonsiamosoli in russo nelle mani, dietro a loro il tenente colonnello Zamoroca.
Sulla destra della foto, accanto a Filippo Bongiovanni c'è il cosmonauta, anch'esso ora generale, Boris Egorov.

va avuto delle esperienze nello spazio. Certo, i giornalisti raccontano anche favole.

E: Posso dire due parole? Io non dubito dell'esistenza degli Ufo, ma come scienziato io dico solo che devo capire, devo avere dei fatti. Gli Ufo, quelli che si possono spiegare come fenomeni naturali esistono, in diverse forme. Non è spiegabile il meccanismo che li produce. Ho visto molte volte l'illuminazione polare (l'aurora boreale) e allora avemmo le tracce e le forme straordinarie, assolutamente diverse... (Egorov continua nella sua esposizione scientifica) ...questi fenomeni sono molti e non mi sono preparato per questo incontro, solo voglio dire, per concludere il mio discorso, che come scienziato, come sperimentatore, io voglio avere i fatti. Anch'io posso

G: Io volevo dire una cosa sugli Ufo, sui dischi volanti. E' vero che ci sono stati fenomeni globulari o avvistamenti che si sono spiegati con fenomeni naturali comunque. Ma ci sono esperienze raccontate, firmate, testimoniate, incontrate da me e non solo da me, ma da altri, di ufficiali militari, di cosmonauti, -l'ho detto prima- dove raccontano di aver fatto delle relazioni ben precise, delle fotografie ben precise, dove la natura degli oggetti che avvistavano era mossa da una intelligenza, perchè gli spostamenti, le virate, fermarsi di colpo, fare delle accelerazioni improvvise ecc. non lasciavano dubbi che non fos-

ve della presenza di Intelligenze esterne nel nostro mondo... Purtroppo fino ad ora la parte critica porta esempi, contro chi ha visto, senza prove pratiche. Esempio pratico: il qui presente Kovalënok ha portato un rapporto dettagliato mentre la controparte risponde ipotizzando fulmini globulari ecc.

E: Si dice così perchè non si hanno dati.

G: E come fate a dire che non esistono?

E: No, certo, questo non si può dire.

G: Vorrei concludere. Lei non ha visto e non vive direttamente le situazioni. Io senza questo segno che è inspiegabile per tutti non sarei qui, ma mi sono sempre chiesto: "Come fanno a credere a me che sanguino e porto le stimmate senza morire?" Mi sono risposto: "Forse gli altri cominciano a pensare che ci sono cose che non si possono vedere, sentire, calcolare, come l'Amore; forse un giorno la scienza lo scoprirà.

La visita a Kovalënok finisce qui. Giorgio e Filippo lo ringraziano per la testimonianza e gli danno appuntamento al giorno 10 aprile presso la città spaziale russa in occasione dell'incontro con l'astronauta ritornato sulla Terra il 25 marzo.

Una foto che suggella un importante incontro. Accanto a Giorgio Bongiovanni, il cosmonauta Kovalënok con il giornale Nonsiamosoli in russo nelle mani, dietro a loro il tenente colonnello Zamoroca.
Sulla destra della foto, accanto a Filippo Bongiovanni c'è il cosmonauta, anch'esso ora generale, Boris Egorov.

va avuto delle esperienze nello spazio. Certo, i giornalisti raccontano anche favole.

E: *Posso dire due parole? Io non dubito dell'esistenza degli Ufo, ma come scienziato io dico solo che devo capire, devo avere dei fatti. Gli Ufo, quelli che si possono spiegare come fenomeni naturali esistono, in diverse forme. Non è spiegabile il meccanismo che li produce. Ho visto molte volte l'illuminazione polare (l'aurora boreale) e allora avemmo le tracce e le forme straordinarie, assolutamente diverse... (Egorov continua nella sua esposizione scientifica) ...questi fenomeni sono molti e non mi sono preparato per questo incontro, solo voglio dire, per concludere il mio discorso, che come scienziato, come sperimentatore, io voglio avere i fatti. Anch'io posso dire, ad esempio, di aver incontrato Poseidone perchè mi piace nuotare sott'acqua e come può smentirmi la persona? Certo ci sono molti che pensano che gli extraterrestri vogliono incontrarsi con noi; va bene, questa è la loro convinzione, ma io penso, e ce ne sono molti come me, che questo fenomeno degli Ufo è di origine naturale. Va bene, che due direzioni scientifiche si sviluppino, forse un bel giorno loro coincideranno. Io sono neurofisiologo, la mia specialità è la mente umana. Io chiaramente so la capacità della mente...*

G: Per quello che conosce fino ad oggi; non conosce ancora al 100% l'attività del cervello, altrimenti lei l'avrebbe ripetuto con un computer e sarebbe stata una grande scoperta per la scienza. Lei conosce una parte del cervello!

E: *Esattamente, ma io voglio ricordarvi dell'altro. Certamente noi sappiamo sul cervello solo una piccolissima percentuale, ma chiaramente sappiamo l'energetica generale del cervello. Io so precisamente la potenza della mia macchina, la stessa cosa con il cervello.*

G: Io volevo dire una cosa sugli Ufo, sui dischi volanti. E' vero che ci sono stati fenomeni globulari o avvistamenti che si sono spiegati con fenomeni naturali comunque. Ma ci sono esperienze raccontate, firmate, testimoniate, incontrate da me e non solo da me, ma da altri, di ufficiali militari, di cosmonauti, -l'ho detto prima- dove raccontano di aver fatto delle relazioni ben precise, delle fotografie ben precise, dove la natura degli oggetti che avvistavano era mossa da una intelligenza, perchè gli spostamenti, le virate, fermarsi di colpo, fare delle accelerazioni improvvise ecc. non lasciavano dubbi che non fossero mossi da una intelligenza. Quindi, a parte le mie idee e l'esperienza personale che io vivo dobbiamo, secondo me, avere l'umiltà di credere anche ad altri, colleghi, collaboratori o uomini, che hanno visto e a cui dobbiamo credere quando il rapporto è logico e il racconto è assolutamente in buona fede. Ci sono molte cose che stanno succedendo in questo tempo e guardando i segni celesti che non sono spiegabili dalla nostra razionalità umana. Io ho incontrato, per esempio, Alexander Kazantzev che ha scoperto le statuette Dogu di 4.000 anni fa le quali sono vestite con una tuta spaziale. Io credo che un buon ricercatore trovi migliaia di prosempre chiesto: "Come fanno a credere a me che sanguino e porto le stimmate senza morire?" Mi sono risposto: "Forse gli altri cominciano a pensare che ci sono cose che non si possono vedere, sentire, calcolare, come l'Amore; forse un giorno la scienza lo scoprirà.

La visita a Kovalënok finisce qui. Giorgio e Filippo lo ringraziano per la testimonianza e gli danno appuntamento al giorno 10 aprile presso la città spaziale russa in occasione dell'incontro con l'astronauta ritornato sulla Terra il 25 marzo.

Il cosmonauta Kovalënok (si legge Kovalionok) in alta uniforme del grado che gli compete: Generale a due stelle.
Un uomo di grande umiltà tanto da chiedere perchè un uomo importante come Giorgio Bongiovanni avesse voluto incontrare proprio lui che è soltanto il cosmonauta n. 40.